

Sani Severino — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Sola.

Tenani — Trompeo.

Vischi.

Per ufficio pubblico:

Stelluti-Scala.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte e si procederà nell'ordine del giorno.

Interrogazione del deputato Antonelli.

Presidente. Sono iscritte nell'ordine del giorno due interrogazioni; la prima è dell'onorevole Antonelli al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sulla notizia della rottura dei rapporti tra l'imperatore Menelik di Etiopia e Ras Mangascià e di una prossima guerra nel Tigrè.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. L'onorevole Antonelli ha chiesto d'interrogarmi sulla notizia della rottura dei rapporti fra l'imperatore Menelik di Etiopia e Ras Mangascià e di una prossima guerra nel Tigrè.

Gli dirò che, quindici o venti giorni or sono, giunse al Ministero un telegramma del governatore dell'Eritrea, il quale riferiva di alcune voci vaghe che si erano diffuse nella colonia relative a dissidi tra l'imperatore Menelik e Ras Mangascià. Ma da allora in poi da parte del governatore non si è avuta nessun'altra notizia. Ed è certo che se le voci che correvano, e che il governatore riferiva per debito d'ufficio, si fossero confermate ed avessero avuto qualche fondamento di verità, il governatore non avrebbe mancato d'informarne il Governo centrale.

Debbo poi aggiungere, che da alcune lettere, relativamente recenti, della fine di dicembre, lettere del Traversi, che si trova nello Scioa, risulterebbe che l'imperatore Menelik si accingeva allora ad incoronare Mangascià re del Tigrè.

Queste sono le informazioni mie, e queste informazioni ho esattamente e scrupolosamente ripetute ora all'onorevole Antonelli: voglio sperare che egli si dichiarerà pago di queste mie parole.

Presidente. L'onorevole Antonelli ha facoltà di parlare.

Antonelli. Appena lessi, in un giornale di

Roma, il telegramma che annunciava la rottura delle relazioni tra ras Mangascià e l'imperatore Menelik, volli appurare se realmente la notizia era stata mandata per telegramma, o se invece era giunta con la posta; perchè, se fosse stata mandata per posta, avrebbe potuto essere stata scritta a Massaua, e quindi avrebbe perduto qualunque importanza pel momento, e potei persuadermi che il telegramma era effettivamente partito da Massaua il 13 febbraio. Ho detto questo per togliere qualunque benevola o malevola supposizione che si fosse voluta fare su questo telegramma. Il quale dice: « Menelik respinse ambasciatori Mangascià, dichiarando così guerra Tigrè; primi febbraio truppe Mangascià trovavansi Debiè nell'Enderta tre ore da Makallé, Alula a Ghibbek aspettando rinforzi. Esercito Menelik presso Borumieda con posti avanzati Talanta e Wodellà, capi tigrini decisi opporsi invasione pace Mangascià Deggiac Sabbat non fu giurata guerra imperatore contro Tigrè istigata da Mesciascià Workiè. »

A parte qualche piccola inesattezza nei nomi delle località ed anche forse nelle distanze, delle quali chi ha telegrafato non si è forse formato un concetto abbastanza esatto (poichè dice, per esempio, che gli avamposti di Menelik erano a Talanta, mentre ivi c'è già un governatore di Menelik); a parte, dico, queste inesattezze, debbo notare che la notizia è passata da Massaua, dove deve aver riportato il visto del governatore; ciò che mi aveva fatto credere che fosse esatta, e quindi io non poteva dubitarne, e non dubitandone mi risolsi a presentare l'interrogazione a cui il presidente del Consiglio ha avuto la gentilezza di rispondere.

Prima di tutto debbo osservare che dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole Di Rudini nella seduta del 6 maggio ultimo scorso, noi abbiamo fatto un completo cambiamento di politica.

Presidente. Ma badi ch'Ella ha presentato una semplice interrogazione!

Antonelli. Mi limito all'interrogazione; entrerò nel merito quando potrò svolgere la interpellanza che ho presentato sulla politica africana.

Dunque, dicevo, un completo cambiamento di politica si è verificato. Su questo cambiamento di politica la Camera non si è ancora pronunciata, nè ha ancora deciso quello che stimi più conveniente: se perseverare nella politica che avevamo, secondo le dichiarazioni